

RASSEGNA STAMPA BANCA DI BOLOGNA

CORRIERE DELLA SERA 20/05/2020

Corriere di Bologna Mercoledì 20 Maggio 2020

Economia

«Mai chiuse le nostre 30 filiali»

Il direttore della Banca di Bologna, Ferrari: Siamo stati solidali con il territorio



«Non abbiamo mai vissuto la sindrome del prigioniero». Esordisce così il direttore generale di Banca di Bologna, Alberto Ferrari, nel presentare il bilancio 2019. «Siamo un servizio essenziale, certo - aggiunge - ma durante il lockdown non abbiamo chiuso nemmeno una filiale». E sono 30: «Una decina in città, le altre nell'area metropolitana, da Castel San Pietro Terme fino a San Giovanni in Persiceto. Per un totale di 38 mila correntisti, di cui 8 mila imprese».

Ferrari, partiamo dal bilancio: 6,5 milioni di utile netto.

«Al di là degli utili, abbiamo approvato un ottimo bilancio, prudente e che ha confermato la solidità dell'istituto e le sue attività caratteristiche: il mestiere di prestare denaro a imprese e famiglie e l'incremento degli accantonamenti. Siamo una banca dinamica e in costante crescita, che mette al centro lo sviluppo economico, sociale e culturale dell'area di riferimento».

Come è andato questo periodo di emergenza sanitaria?

«Abbiamo cercato di dare una mano al territorio. Ci siamo concentrati, da un lato, sulle soluzioni utili per non lasciare soli i clienti; dall'altro abbiamo provato a fare qualcosa per la sanità e le categorie più fragili. Abbiamo portato a buon fine oltre 2.200 moratorie e abbiamo aperto linee di credito per famiglie e imprese. Quanto al decreto Liquidità, stiamo evadendo le richieste anticipando le somme alla clientela senza avere il ritorno del fondo di garanzia».

Qual è l'azione di solidarietà di cui siete più fieri?

«Sono due: 1.300 mila euro donati al Policlinico Sant'Orsola e agli Ospedali Maggiore e Bellaria per l'acquisto di attrezzature mediche di prima necessità. E le cene di solidarietà realizzate insieme al ristorante Armani di Galleria Cavour con cui abbiamo raccolto quasi 10 mila euro che poi abbiamo devoluto all'Antoniano».

Le banche sono un importante osservatorio: che futuro intravede?

«Stiamo tutti tifando affinché si trovi al più presto un vaccino per ricominciare a vivere con serenità. Solo alla fine dell'anno potremo, forse, capire veramente le ricadute, soprattutto occupazionali, di questa crisi. La ripartenza non è uguale per tutti. Automotive a parte, le situazioni più complicate sono quelle vissute da turismo, commercio e professionisti degli eventi».

Cosa c'è, invece, nel futuro di Banca di Bologna?

«Non ci sono all'orizzonte operazioni straordinarie né fughe in avanti all'interno del nostro gruppo di appartenenza, la Cassa Centrale Banca».

Durante l'emergenza avete fatto un massiccio ricorso allo smart working. Proseguirà anche dopo?

«Già prima del Covid avevamo iniziato un progetto pilota sullo smart working e lo seguiremo senz'altro. L'esperimento di questi mesi ha funzionato e ci ha insegnato la validità dello strumento. Ringrazio tutti i lavoratori per la professionalità e la responsabilità dimostrate. La strada è aperta e sarà una bella scommessa sia per conciliare tempi di vita e lavoro sia per vincere la sfida della sostenibilità ambientale».

Alessandra Testa
© RIPRODUZIONE RISERVATA

Le cifre dell'istituto di credito

Bilancio in crescita

6,5 milioni di utile e prestiti a +35%

Dopo aver acquisito 4 mila nuovi correntisti e assicurato oltre 2.200 moratorie alle imprese clienti in difficoltà e in questa fase di emergenza da coronavirus, Banca di Bologna può guardare con fiducia al futuro grazie al bilancio appena approvato.

Questi i numeri del 2019: un utile netto a 6,5 milioni di euro; prestiti al +3,2%, raccolta da clientela al +3,5% e raccolta gestita al +14,9%. E ancora: un incremento del patrimonio del +7,2% a fronte di un sensibile calo delle sofferenze (credito deteriorato a -26%) e un aumento del +55% degli accantonamenti sui crediti mentre l'indice Npl cala al 3,5%. Banca di Bologna si pone, insomma, tra gli Istituti con gli indici di solidità più elevati a livello nazionale con un indice di common equity primario al 18,2% contro una media italiana che si attesta fra il 13 e il 14%.

Una tendenza in linea con il gruppo a cui, dopo la riforma del credito, appartiene: la Cassa Centrale Banca, che vanta indici di solidità ai vertici in Europa (CET1 ratio al 19,7%).

L'attività caratteristica dell'istituto di credito vede, poi, incrementi delle masse intermedie (+4,8%), delle erogazioni a imprese e famiglie (+31%), del ricavi da servizi e da gestione del risparmio (+2,5%) e calo dei costi di funzionamento caratteristici (-4,1%). In particolare, nei nuovi prestiti è stata raggiunta quota 280 milioni di euro, in crescita del +31%, di cui +35% di erogato verso imprese e +24% di erogato verso i privati. La banca ha, inoltre, uno stock in essere di impieghi vivi verso imprese e famiglie del territorio pari a 1,16 miliardi, in crescita del +3,2%. Si registra anche una contrazione dei costi generali e amministrativi caratteristici: -4,1%, associati al funzionamento del modello di business dell'istituto.

Nel mettere al centro lo sviluppo del territorio in cui opera, Banca di Bologna sta puntando oggi su digitalizzazione e innovazione e, nel sostegno ai privati ed alle imprese, sui prodotti Banca assicurazione, wealth management, reti di consulenza finanziaria e private banking.

Al. Te.
© RIPRODUZIONE RISERVATA

Sede Legale e Direzione Generale
Piazza Galvani, 4 - 40124 Bologna
Tel 051 6571111 Fax 051 6571100
info@bancadibologna.it
info@cert.bancadibologna.it
www.bancadibologna.it

Banca di Bologna
Credito Cooperativo Società Cooperativa
Albo Società Cooperative n. A 117115
Albo delle Banche n. 4672 Codice ABI 8883.1
Registro delle Imprese e C.F. 00415760370
R.E.A. n. 160969/BO
Società partecipante al gruppo IVA
Cassa Centrale Banca P.Iva 02529020220

Aderente al Gruppo Bancario Cooperativo
Cassa Centrale Banca,
iscritto all'Albo dei Gruppi Bancari
Soggetta all'attività di direzione e coordinamento
della Capogruppo Cassa Centrale Banca
Credito Cooperativo Italiano S.p.A.
Aderente al Fondo di Garanzia
dei Depositanti del Credito Cooperativo

Bologna

I nuovi scenari del mondo economico
Bilancio 2019 in positivo

«Banca di Bologna solida e in crescita»

Il dg Ferrari soddisfatto dei dati
L'utile netto sale a 6,5 milioni
Indici più elevati: sul territorio
e pure a livello nazionale

«Possiamo guardare al futuro con fiducia anche in questo momento difficile». Parola del direttore generale di Banca di Bologna Alberto Ferrari, che accoglie con soddisfazione i segnali di crescita che arrivano dalla chiusura del bilancio relativo al 2019.

I dati pongono Banca di Bologna tra gli istituti con gli indici di solidità più elevati a livello nazionale (CET1 ratio 18,2%), così come lo stesso Gruppo di appartenenza Cassa Centrale Banca che vanta indici di solidità ai vertici in Italia e in Europa (CET1 ratio al 19,7%). L'attività caratteristica vede incrementi delle masse intermedie (+4,8%), delle erogazioni a imprese e famiglie (+31%), dei ricavi da servizi e da gestione del risparmio (+2,5%), calo dei costi di funzionamento caratteristici (-4,1%).

L'utile netto è salito a 6,5 milioni di euro, i prestiti hanno fatto segnare un incremento del 3,2 per cento, con un 3,5 per cento in più di clienti e 14,9 di raccolta

gestita. «I dati del Bilancio 2019 sono molto positivi - continua Ferrari - ed evidenziano una Banca in costante crescita».

La nuova sfida è ovviamente fronteggiare la crisi generata dalla pandemia: «Siamo concentrati sulle soluzioni utili per non lasciare soli i nostri clienti, famiglie e imprese. Abbiamo dato risposta a oltre 2000 richieste di moratorie e per gestione del Decreto Liquidità stiamo evadendo le richieste anche anticipando le somme alla clientela, in caso di necessità e urgenza».

Spicca la quota di 280 milioni di euro erogato, in crescita del +31 per cento: di cui più 35% verso imprese e più 24 di erogato verso i privati, dimostrazione del costante sostegno della Banca al territorio. La Banca ha uno stock in essere di Impieghi vivi verso imprese e famiglie del territorio pari a 1,16 miliardi, in crescita del 3,2 per cento. I mezzi amministrati raggiungono quota 2,6 miliardi.

I NUMERI

280 milioni erogati a imprese e famiglie
Gli impieghi vivi sono pari a 1,16 miliardi